



Com'è nata l'idea

L'idea è nata in seno alla commissione artistica dell'ASAC quale possibile realizzazione della rinnovata volontà da parte del Ministero della Pubblica Istruzione di potenziare la pratica musicale nelle scuole.

Analisi del contesto

L'attività musicale – soprattutto quella vocale/corale – costituisce una risorsa importante per il mondo della scuola, in quanto rappresenta una potente e unica forma di linguaggio che unisce gli aspetti emotivi e cognitivi dell'individuo, permettendogli di sviluppare il suo mondo espressivo, riflessivo ed emozionale, ed offrendogli inoltre importanti occasioni di interazione tra scuola, casa, famiglia, gruppi di aggregazione.

Considerando l'importanza e la centralità di questi aspetti educativi l'ASAC, che riunisce oltre trecentotrenta cori operanti nell'ambito regionale, già in altre iniziative ha dimostrato il suo grande interesse per il mondo della scuola; ha infatti organizzato varie edizioni di un Concorso corale per le scuole elementari, Corsi di aggiornamento e formazione per le insegnanti e curato la pubblicazione e diffusione di repertorio per l'infanzia.

Il fare artistico-corale può diventare un criterio organizzativo e operativo **fondamentale per la strutturazione di contesti educativi scolastici**. In campo musicale ciò vorrebbe dire la consapevole evidenziazione percettiva e la successiva manipolazione in chiave vocale di oggetti e materiali sonori. Questo iter didattico condurrebbe felicemente il giovane a porre l'esperire estetico al centro del proprio operare. Come sostiene il Gruppo Musica MCE : "Ogni esperienza di apprendimento dovrebbe avvenire all'interno di un ciclo emozionale, che pone in relazione un desiderio (attesa, tensione, motivazione), che smuove dallo stato di routine; un incontro (con una persona, un sapere, un'azione); uno stupore, come esperienza che incuriosisce, meraviglia, sorprende; una riflessione, una fase cioè più razionale e analitica. L'educazione musicale, soprattutto se centrata su un fare vocale e/o corale, contribuisce così a realizzare esperienze relazionali ed estetiche gratificanti, creative ed ecologiche, che permettono all'individuo di utilizzare al meglio le proprie risorse, di soddisfare i propri desideri, di orientarsi nei propri interessi e di svolgere un ruolo attivo nella comunicazione sociale.

Al centro sta il saper essere all'interno del rapporto educativo: la qualità della relazione, dentro al gruppo e tra insegnante e gruppo, rappresenta il campo entro il quale vengono a collocarsi i saperi più specifici."

In particolare, il cantare in un coro implica modalità di insegnamento/apprendimento e finalità che molto lo assimilano al *cooperative learning* o apprendimento cooperativo per quanto riguarda "l'interdipendenza positiva" che si instaura tra i membri del gruppo come relazione indispensabile

per conseguire un risultato in quanto appartenere ad un coro significa essere corresponsabili del proprio apprendimento.

E' fondamentale, in un'ottica laboratoriale, incoraggiare il coinvolgimento attivo degli alunni, che li veda protagonisti sia nell'ideazione di progetti musicali, sia nella realizzazione, e che li renda fruitori consapevoli del prodotto musicale in genere. In questo progetto, l'ASAC da un lato vuole offrire alla scuola una proposta di laboratorio corale pensata per rispondere al meglio alle sue finalità educative e musicali, e dall'altro intende mettere in diretto contatto i cori ad essa associati con il mondo giovanile, per poter offrire continuità al percorso, che inizia nell'ambito scolastico, ma può così estendersi a quello propriamente corale, rispondendo anche all'esigenza da tempo espressa da molti cori, di 'rinnovarsi', di far entrare una ventata di novità ed energia aprendo nel contempo ai giovani opportunità di integrazione all'interno delle offerte culturali-musicali che il territorio offre.

Il progetto di lavoro

Ispirandosi all'indirizzo espresso dal ministero, l'ASAC si propone oggi quale partner tecnico e artistico dei docenti e delle scuole che desiderino realizzare un percorso di educazione musicale pratica principalmente caratterizzato dall'attività corale. A tal fine è stato elaborato un progetto di lavoro concreto fondato su alcune linee operative principali:

- individuazione sul territorio di scuole di vario ordine e grado interessate alla partecipazione al progetto e dei musicisti e/o degli insegnanti eventualmente già presenti negli istituti scolastici preposti alla gestione del coro (ottobre 2010)

- individuazione dei cori presenti sul territorio adatti e disposti a collaborare al progetto e realizzazione di lezioni concerto negli istituti scolastici (ottobre-novembre 2010).

- realizzazione del laboratorio corale (pluriclasse, di istituto o con altre formule da stabilire in base alle diverse esigenze scolastiche) e inizio del lavoro di studio con i direttori interni e/o esterni alla scuola (novembre 2010)

- supporto *in itinere* dell'attività da parte di esperti ove siano gli insegnanti della scuola a gestire la neonata realtà corale. (Novembre 2010-aprile 2011) con consulenza per la definizione dei programmi di studio, repertori e supporti didattici

- Lezioni-incontro alla presenza dei docenti e direttori dei laboratori corali . (Novembre 2010-aprile 2011)

- realizzazione di manifestazioni corali che rappresentino un momento di incontro e confronto del comune lavoro svolto con i ragazzi. (primavera 2011)

- eventuale partecipazione dei laboratori corali a esperienze quali **“Meeting per cori giovanili e per cori di voci bianche”** di Bassano (ASAC- Marzo 2011) e **“Festival di primavera”** di Montecatini (Feniarco - aprile 2011)

Sarà molto importante per un corretto e omogeneo svolgimento delle attività attivare gli interventi di docenti scelti dalla Commissione artistica dell'ASAC e gli Incontri di formazione con i docenti coinvolti nei laboratori corali degli Istituti che desiderano accogliere la proposta.

La scelta dei docenti/direttori sarà fatta non solo secondo criteri territoriali, ma soprattutto in base alle competenze del docente-direttore che, particolarmente in questo caso, non è semplice trasmettitore di informazioni, bensì facilitatore e organizzatore dell'apprendimento, attento allo sviluppo cognitivo, psicologico e sociale del giovane corista.

Parallelamente la commissione artistica programmerà degli specifici Incontri per i docenti/direttori in cui ampio spazio sarà dato alla condivisione delle esperienze, all'analisi delle modalità di conduzione del laboratorio, alla scelta del percorso e del repertorio.

Durante il percorso o a conclusione dello stesso, il coro scolastico sarà chiamato a partecipare a manifestazioni musicali a fianco di altre formazioni corali, scolastiche e non, così da interessare reti di relazioni che possono garantire la continuità tra Scuola e Territorio.

Le modalità di integrazione tra cori scolastici e formazioni corali già operanti nel territorio andranno valutate in sede di incontri formativi, di programmazione e di verifica.

Previsto dal progetto la realizzazione di una manifestazione finale che riunisca, non solo su base territoriale, tutti i cori scolastici partecipanti al progetto.

Obiettivi del progetto in relazione alla formazione degli allievi

Considerando le valenze plurime che può avere un'attività corale nella scuola, il progetto di coralità scolastica vuole proporre un percorso che:

- promuova nei bambini e ragazzi una partecipazione attiva al linguaggio dei suoni offrendo "autentiche esperienze di incontro con la musica".
- stimoli il piacere di cantare;
- sviluppi abilità sociali;
- affini il gusto estetico;
- aumenti la capacità di lettura critica e consapevole dei messaggi mass-mediali;
- offra possibilità di interazione tra la scuola e il contesto socio-culturale del territorio.

Vanno aggiunte le finalità proprie dell'attività corale in genere, quali:

- migliorare l'equilibrio fisio-tonico di ciascun partecipante;
- sperimentare il potenziale espressivo e comunicativo della voce all'interno del gruppo corale;
- migliorare l'emissione vocale e l'intonazione;
- affinare le competenze di ascolto ed eventualmente di lettura musicale;
- favorire un approccio variegato nei generi e negli stili.

I Consiglieri ASAC Veneto

Elena Vallata
Marino Baldissera

Il Presidente ASAC Veneto

Alessandro Raschi

